

## All'Augusteo

Molto opportunamente ieri sera dal loggione una voce ha protestato contro la fretta entusiastica di qualcuno tra il pubblico delle poltrone e dei palchi che ha preso il malvezzo di uscire prima che il concerto sia terminato. Una cosa del resto che viene all'Augusteo dagli altri teatri dove si va per ammirare e per... farsi ammirare. Dalto questo constatiamo con vivo compiacimento che questo terzo concerto è stato ammirabile nella direzione e nell'esecuzione di cui va data ampia lode al maestro Molinari e all'orchestra. Molto e agile dolcezza per la sinfonia del Cimarosa e per l'armoniosissima « incompiuta » di Schubert: accuratissima grazia per le due canzoni dell'« allaltona » che sono abbastanza piaciute: forte e sicura esecuzione della tormentosa « Morte e resurrezione di Stranese », facile e sciolta vivacità per la sinfonia del Rossini. Così che il pubblico ha avuto modo di passare per la gamma di vari e ricchi sentimenti, utilmente salendo dalla semplicità cimareoliana alla complessa tecnica dello Strauss. E dunque meritatissimi applausi.